

---

**Presidenza: Estonia****554<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 23 luglio 2008  
  
Inizio: ore 10.05  
Fine: ore 12.30
  
2. Presidenza: Sig.a T. Parts
  
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:  
  
Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI  
  
Nessuno  
  
Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA
  - (a) *Presentazione del Tenente Colonnello J. Burke, Forze di difesa irlandesi, relativa alla Convenzione sulle munizioni a grappolo adottata a Dublino:* Presidenza, Ten. Col. J. Burke (FSC.DEL/134/08 OSCE+), Francia, Germania, Stati Uniti d'America, Regno Unito, Spagna (FSC.DEL/135/08 OSCE+)
  
  - (b) *Presentazione dal titolo "Misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) nel settore navale: pro e contro" del Sig. M. Uliyanov, Capo della delegazione per la sicurezza militare e il controllo degli armamenti della Federazione Russa:* Presidenza, Federazione Russa (Annesso 1) Finlandia, Ucraina, Stati Uniti d'America, Grecia (Annesso 2), Francia, Italia, Svizzera, Lettonia, Regno Unito, Svezia, Canada, Turchia, Germania

Punto 3 dell'ordine del giorno:        RAPPORTO SULLA CONFERENZA  
ANNUALE DI RIESAME DELLA  
SICUREZZA DEL 2008 DA PARTE DELLO  
CHEF DE FILE PER IL CONTRIBUTO  
DELL'FSC ALL'ASRC 2008

Presidenza, Chef de file per il contributo dell'FSC all'ASRC 2008 (Finlandia)  
(FSC.DEL/139/08 OSCE+)

Punto 4 dell'ordine del giorno:        RAPPORTO DEL PRESIDENTE DEL  
GRUPPO INFORMALE DI AMICI PER LE  
SALW SULLA TERZA RIUNIONE  
BIENNALE DEGLI STATI RELATIVA AL  
PROGRAMMA DI AZIONE DELLE  
NAZIONI UNITE PER PREVENIRE,  
CONTRASTARE ED ELIMINARE IL  
COMMERCIO ILLECITO DI SALW IN  
TUTTI I SUOI ASPETTI

Presidente del gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e  
leggere (Belarus), Presidenza

Punto 5 dell'ordine del giorno:        VARIE ED EVENTUALI

- (a)    *Pubblicazione dell'opuscolo "Private Military Companies — The Business with War"*: Austria
- (b)    *Seminario sul controllo degli armamenti convenzionali, tenuto a Zagabria il 10 e l'11 luglio 2008*: Germania
- (c)    *Questioni protocollari*: Stati Uniti d'America, Presidenza, Paesi Bassi
- (d)    *Iniziativa globale di lotta contro il terrorismo nucleare*: Irlanda

Punto 6 dell'ordine del giorno:        DICHIARAZIONE CONCLUSIVA DEL  
PRESIDENTE DEL FORO DI  
COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Presidenza (FSC.DEL/140/08), Spagna (FSC.DEL/136/08 OSCE+), Finlandia  
(FSC.DEL/138/08 OSCE+), Turchia, Federazione Russa

4.    Prossima seduta:

mercoledì 10 settembre 2008, ore 10.00, Neuer Saal

---

**554<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.560, punto 2(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE  
DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signora Presidente,  
distinti colleghi,

il 2 luglio di quest'anno durante la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, la delegazione russa ha distribuito un documento di riflessione relativo alle misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) nel settore navale.

Oggi confidiamo di sentire le prime reazioni dei nostri colleghi alle proposte della Russia, le argomentazioni "pro" e "contro".

Da cosa sono dettate le iniziative della Russia? Innanzi tutto dal desiderio di aumentare la trasparenza delle forze armate, le cui attività stanno assumendo oggi un carattere intersettoriale sempre più accentuato. Le forze navali costituiscono una componente molto importante delle attuali forze militari. Non si può considerare normale una situazione in cui noi effettuiamo scambi d'informazioni su quasi ogni carro armato e sistema di artiglieria ed escludiamo l'enorme potenziale delle forze navali dal regime paneuropeo delle CSBM.

Quando la Russia propone di concordare una qualsiasi nuova misura di rafforzamento della fiducia, la domanda che generalmente segue è se questo passo sia dettato dal fatto che la Russia sente minacciata la propria sicurezza. A nostro avviso, porre la questione in questi termini porta l'impronta della mentalità del periodo della Guerra fredda. Ciascuno Stato partecipante all'OSCE non può forse avanzare iniziative in difesa degli interessi di sicurezza non solo nazionali ma anche paneuropei? Noi proponiamo pertanto che la domanda sia formulata in modo diverso: la trasparenza, la fiducia e la sicurezza in Europa ci guadagnano o perdono se le proposte della Russia vengono approvate? A noi la risposta sembra ovvia — indubbiamente ci guadagnano.

Ciò, tra l'altro, è confermato anche dalla positiva applicazione del Documento sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza nell'area del Mar Nero, che è stato elaborato su iniziativa dell'Ucraina e di altri Paesi che del Mar Nero. Benché questa esperienza unica di applicazione di CSBM nel settore navale che non ha eguali nel mondo

non sia certo ancora ideale, sarebbe difficile oggi immaginare una cooperazione internazionale nella regione del Mar Nero senza di essa.

A livello paneuropeo è stato intrapreso sinora solo un modesto passo in questa direzione. Conformemente al Documento sullo scambio globale di informazioni militari, gli Stati partecipanti all'OSCE presentano annualmente i dati generali relativi alle loro capacità navali. Tuttavia ciò concerne solo il numero complessivo di navi da guerra di superficie di oltre 400 tonnellate di stazza e di sottomarini di oltre 50 tonnellate di stazza. Noi proponiamo, tuttavia, di andare oltre. Per l'Europa, circondata su tre lati da enormi superfici d'acqua, sembrerebbe naturale continuare sulla strada verso il potenziamento regionale della sicurezza estendendo le misure per il rafforzamento della fiducia ai mari adiacenti.

Chi ha avuto il tempo di esaminare con attenzione il documento di riflessione della Russia sa che noi non stiamo proponendo niente di straordinario. Nessuna delle proposte russe è ambiziosa o difficile da capire. Esse sono basate interamente sull'esperienza di applicazione di CSBM sulla terraferma e sono concepite in modo analogo a queste ultime. Si tratta di notifiche preliminari, inviti ad osservare importanti esercitazioni, contatti militari e visite presso basi navali.

Le misure da noi proposte non pregiudicano in alcun modo le norme esistenti di diritto marittimo, inclusa la libertà di navigazione, poiché esse si applicano alla pianificazione di attività delle forze navali, che noi stiamo proponendo di rendere più trasparenti. Desideriamo sottolineare in particolare che non si tratta di introdurre disposizioni restrittive delle attività delle forze navali.

Consentitemi di dire alcune parole in merito al campo di applicazione. Proponiamo che esso comprenda le acque marine confinanti con il continente europeo, come già stabilito nel mandato di Madrid. Ciò non include il Medio Oriente, l'Estremo Oriente, l'Atlantico occidentale o altre regioni marine od oceaniche.

Queste sono le principali argomentazioni a favore. Tuttavia, conformemente al tema di discussione annunciato vorremmo subito menzionare anticipatamente alcune controargomentazioni di cui siamo venuti a conoscenza nel corso di contatti bilaterali con diverse delegazioni.

Alcuni colleghi hanno richiamato in particolare la nostra attenzione sul fatto che le proposte russe non sono del tutto conformi al principio di reciprocità. Essi argomentano che molti Paesi dell'area dell'OSCE non hanno uno sbocco sul mare e di conseguenza non dispongono di forze navali. Ne consegue che qualora fossero concordate CSBM per le forze navali, alcuni Paesi si sentirebbero in una posizione di disparità. Tale argomentazione non può essere ignorata poiché è basata su argomentazioni reali. Probabilmente sarebbe possibile superare queste difficoltà raggiungendo un accordo, ad esempio ai sensi del Capitolo X del Documento di Vienna, solo tra Paesi che dispongono effettivamente di forze navali. La parte russa tuttavia ritiene inopportuno dividere i partner in due diverse categorie. Il principio di reciprocità, cui alcuni nostri colleghi hanno fatto riferimento, va trattato con molta attenzione. In linea di principio, l'assoluta reciprocità nel campo delle CSBM è impossibile per numerose ragioni obiettive. Ad esempio, alcuni Stati partecipanti non dispongono né di territori né di forze armate in Europa, ma allo stesso tempo godono degli stessi diritti di altri Stati partecipanti ai fini dell'applicazione delle misure di verifica ed essi esercitano ampiamente

tali diritti. In un'analoga posizione di disparità si trovano anche quegli Stati partecipanti che dispongono di forze armate nell'area di applicazione delle CSBM e che forniscono informazioni a Stati partecipanti che non dispongono di forze armate. Ma questo non è un problema per nessuno. Si devono dunque adottare altri criteri per possibili misure navali di rafforzamento della fiducia?

Alcuni nostri partner ritengono che gli accordi relativi alle CSBM debbano essere obbligatoriamente verificabili. La parte russa è dell'avviso che in questo caso sia in generale più che sufficiente ricorrere a mezzi tecnici nazionali di verifica. Ma se qualcuno vuole insistere sulla verifica, noi siamo disposti ad esaminare altre proposte in merito.

Fra le controargomentazioni c'è anche chi ha fatto riferimento a possibili spese aggiuntive. Che cosa possiamo rispondere? Soltanto che la fiducia ha il suo prezzo, tanto più che si tratta di somme non molto consistenti. Fra le proposte da noi presentate solo le visite presso basi navali e l'invito di osservatori a esercitazioni navali potrebbero richiedere risorse finanziarie aggiuntive. Se tuttavia i nostri partner ritengono che ciò rappresenti per loro un onere finanziario eccessivo, si potranno prendere in esame delle soluzioni alternative. Non a titolo di proposta ufficiale, ma semplicemente come un pensiero espresso "ad alta voce", si potrebbe suggerire di considerare la possibilità che le spese per le visite presso le basi e per la presenza di osservatori alle piattaforme di esercitazione siano sostenute non dagli Stati riceventi, ma dagli Stati invianti. Consentiteci di ricordare che già ora il Documento di Vienna prevede diverse opzioni per la copertura di tali spese finanziarie (paragrafi 106, 134.1 e 134.3).

In conclusione vorrei rilevare che gli sforzi volti ad elaborare delle CSBM navali sono stati intrapresi anche in precedenza, sia nel periodo della contrapposizione dei blocchi sia alla fine degli anni '90. Allora non si riuscì a giungere ad un accordo. La ripresentazione di relative proposte, se volete, si può considerare come un tentativo di vedere se negli ultimi 10-20 anni è cambiato qualcosa in tal senso oppure se continuiamo a pensare secondo vecchi schemi.

Un'ultima cosa: noi non consideriamo le proposte della Russia una verità dell'ultima istanza. Esse sono piuttosto un invito ad un dialogo creativo e impegnato nel quale ciascuno Stato ha la possibilità di rendere il proprio contributo.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/560

23 luglio 2008

Annesso 2

ITALIANO

Originale: INGLESE

---

**554<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.560, punto 2(b) dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA**

Grazie Signora Presidente,

desideriamo esprimere la nostra gratitudine alla delegazione della Federazione Russa per aver richiesto il dibattito odierno in merito alla sua proposta di esaminare i pro e contro di misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) nel settore navale.

In qualità di uno dei principali stati marittimi d'Europa, la Grecia nutre ovviamente un profondo interesse per la proposta russa, che è attualmente al vaglio dei ministeri competenti di Atene.

Riteniamo che sia necessario sottoporre questo tema ad un attento esame visti i suoi numerosi aspetti. Per tale motivo, esso deve essere valutato appieno, prendendo in considerazione i parametri militari, politici e giuridici. Questo processo può risultare dispendioso in termini di tempo, ma per la comunità dell'OSCE è il modo più sicuro per giungere a un'intesa comune circa i vantaggi e gli svantaggi di CSBM in campo navale.

Crediamo che i nostri futuri colloqui su questo tema debbano essere guidati dai principi fondamentali della nostra Organizzazione, quali il rispetto reciproco, la buona fede, l'impegno verso l'apertura e la trasparenza e il rispetto del diritto internazionale. Desidero assicurarle che è con questo spirito che le autorità del mio Paese stanno esaminando la proposta.

Signora Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno.

Grazie.